

DOSSIER

Primo Maggio

È Vasco Rossi l'eroe del palco
«L'ora della solidarietà è questa»

In piazza San Giovanni il meglio del rock italiano. Vasco scatenato: «C'è chi mette in discussione le libertà sociali». E regala 100mila euro per il fondo destinato agli orfani dei morti sul lavoro

Il concerto

SILVIA BOSCHERO

ROMA
silvia.boschero@gmail.com

È il momento dei fatti e della solidarietà per Vasco Rossi, ma soprattutto di un grande concerto, il più grande concerto gratuito in Europa. Ieri le prove in una piazza San Giovanni che rimbombava vuota, assoluta e martellata dai decibel, oggi lo sciame di migliaia di ragazzi e il conto alla rovescia. Inizio ore 16, in diretta anche su Rai3 e Radio2 Rai. Tutti per Re Vasco? Certo che no, anche se l'affluenza sarà sicuramente maggiore rispetto agli anni precedenti. È il Primo Maggio del ventennale e nonostante le difficoltà economiche (a salvare baracca e burattini è arrivato uno sponsor, che il prossimo anno punta a organizzare il concerto a impatto quasi-zero) questa è tra le migliori scalette mai fatte, oltre che il luogo dove i sindacati confederali ritrovano unità.

RAGAZZO DI STRADA

Così, mentre papà Vasco proporrà assieme ai suoi classici anche una sua versione di *Ragazzo di strada*, loro, i tantissimi rappresentanti della musica indipendente italiana che calcheranno lo stesso palco prima e dopo, mostreranno un'altra via possibile al rock. Ma lui cosa dirà, cosa canterà quando attorno alle 21.45 sarà il suo turno? «Parla da sola la mia musica», ripete. Non c'è bisogno di dire ad esempio che l'apertura del concerto con *Stupendo - mi viene il vomito* è dedicata ai tempi in cui viviamo o che *Non apparì mai* è una stoccata alla nostra televisione. «La tv fa sempre il gioco del potere - dice in conferenza stampa accanto ad un divertitissimo Sergio Castellitto - E chi detiene il potere ha interesse che la gen-



Vasco Rossi «Sono grato al Primo Maggio perché mi offre la possibilità di restituire un po' di quello che ho avuto»

te sia triste e che abbia paura. Il mio consiglio per vincere la paura è non guardare i tg, piuttosto guardare il proprio piccolo mondo, che è sempre meglio». Il mondo personale, quello dell'amore cantato in *Vieni qui*, o le storie comuni come quella di *Sally* o *Ti immagini*. Ma ci sarà soprattutto il Vasco commentatore sociale, quello di *C'è chi dice no*: «Una canzone per ricordare come oggi ci sia qualcuno che vorrebbe tornare al passato, a prima di alcune grandi conquiste di libertà sociale che oggi vengono rimesse in discussione. Circola una brutta aria, sono molto preoccupato».

O ancora, il Vasco de *Gli spari sopra*, che riserva la sua ironia tagliente ai giornalisti: «Voi lo sapete no chi sono questi nella canzone? Capisco che sia un periodaccio per voi, diciamo che sono solidale ma... certe cose siete voi che dovete dirle, mica io che faccio le canzoni!». Chiusura con *Il*

La scaletta

Dal supergruppo Afterhours a Nomadi, Caparezza & co

A Paolo Belli e i gruppi esordienti è riservato l'inizio alle 15. Poi Sergio Castellitto attorno alle 16 introduce il primo gruppo composto da Dente, Paolo Benvegnù, Marta sui Tubi, Roberto Angelini, Beatrice Antolini e Cesare Basile. Alle 16.30 i Nomadi, Motel Connection, Bandabardò, Apres la Class, Smoke ed Enzo Avitabile. Dalle 18 Peppe Voltarelli, Malfunk e Irene Fornaciari. Si riparte alle 20 con Castellitto alla chitarra che suona gli U2, il supergruppo capitanato dagli Afterhours, Caparezza con Pagani e Cisco. Attorno alle 21 la Pfm, Paola Turci con Paolo Fresu, Vasco Rossi, Robben Ford e Marina Rei. Dalle 23 Bennato, Casino Royale e finale con Asian Dub Foundation.

mondo che vorrei, titolo anche del disco e dell'intero concertone, non prima però di aver regalato alla festa dei lavoratori una sua personalissima versione di *Ragazzo di strada* dei Corvi, per «ricordare a tutti che io sono un poco di buono».

Così, mentre il buon Vasco si defila dopo aver firmato il mega assegno da 100mila euro che ha devoluto alla raccolta fondi destinata agli orfani dei morti sul lavoro (chiunque può dare il suo contributo chiamando il 48586), si scorre la lista dei suoi «figliocci» in scaletta. Su tutti il supergruppo composto dagli Afterhours più Samuel dei Subsonica e Cristiano Godano dei Marlene Kuntz che si scambieranno i repertori per poi fare tre cover: *Impressioni di settembre* della Pfm, *Shipbuilding* di Costello e *The power of love*. E a breve uscirà una compilation a testimonianza del live e ci sarà anche Vasco. ♦

Foto Ansa